

Anno Liturgico
2015-2016 "C"

02-10
16-10

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 23

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Missioni Popolari Francescane

Ormai ci siamo. Dopo un anno di preparazione, l'8 ottobre al Santuario di Boca con la S. Messa presieduta dal Vescovo avranno inizio le Missioni Popolari Francescane nella nostra Unità Pastorale Missionaria.

Qual'è l'obiettivo? Di far incontrare a tutte le persone del paese Gesù, il quale ha un messaggio per ognuno da portare.

In un mondo che banalizza, che ha smesso di credere, che si sente autosufficiente, che rimane indifferente... si può portare ancora un messaggio e così antico come quello del Vangelo?

La risposta del vero cristiano può essere solo ed esclusivamente un: SÌ. Chi cerca di mettere in pratica il Vangelo sa che è sempre estremamente attuale, vero e vivo... non invecchia mai perchè è sempre vino nuovo e buono come quello della festa delle nozze di Cana. Se il credente smette di credere in questo è una persona che ha bisogno di ri-incontrare il volto del Cristo morto e risorto, di lasciarsi ri-coinvolgere dalla Sua vicenda per scoprire che racconta il miracolo dell'Amore che vince il male e gli fa riscoprire la bellezza di essere figlio di un Padre che non lo abbandona mai, neanche quando ci si allontana da Lui, siamo troppo preziosi ai suoi occhi.

Le Missioni hanno bisogno di un sostegno per raggiungere il loro obiettivo: la preghiera. Allora, sosteniamo questa iniziativa unica nel suo genere perchè vissuta all'interno dell'Unità Pastorale Missionaria.

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù ha appena avanzato la sua proposta 'unica misura del perdono è perdonare senza misura, che agli Apostoli appare un obiettivo inarrivabile, al di là delle loro forze, e sgorga spontanea la richiesta: accresci in noi la fede. Da soli non ce la faremo mai.

Gesù però non esaudisce la richiesta, perché non tocca a Dio aggiungere, accrescere, aumentare la fede, non può farlo: essa è la libera risposta dell'uomo al corteggiamento di Dio.

Gesù cambia la prospettiva da cui guardare la fede, introducendo come unità di misura il granello di senape, proverbialmente il più piccolo di tutti i semi: non si tratta di quantità, ma di qualità della fede. Fede come granello, come briciola; non quella sicura e spavalda ma quella che, nella sua fragilità, ha ancora più bisogno di Lui, che per la propria piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza. Allora ne basta un granello, poca, anzi meno di poca, per ottenere risultati impensabili. La fede è un niente che è tutto. Leggera e forte. Ha la forza di sradicare alberi e la leggerezza di farli volare sul mare: se

aveste fede come un granello di senape, potrete dire a questo gelso sradicati.

Io ho visto alberi volare, ho visto il mare riempirsi di gelsi. Ho visto, fuori metafora, discepoli del Vangelo riempire l'orizzonte di imprese al di sopra delle forze umane.

Segue poi una piccola parabola sul rapporto tra padrone e servo, che inizia come una fotografia della realtà: Chi di voi, se ha un servo ad arare, gli dirà, quando rientra: Vieni e mettiti a tavola? E che termina con una proposta spiazzante, nello stile tipico del Signore: Quando avete fatto tutto dite: siamo servi inutili. Capiamo bene: servo inutile significa non determinante, non decisivo; indica che la forza che fa crescere il seme non appartiene al seminatore; che la forza che converte non sta nel predicatore, ma nella Parola. «Noi siamo i flauti, ma il soffio è tuo, Signore» (Rumi).

Allora capisco che chiedere «accresci la mia fede» significa domandare che questa forza vivificante entri come linfa nelle vene del cuore.

Servo inutile è colui che, in una società che pensa solo all'utile, scommette sulla gratuità, senza cercare il proprio vantaggio, senza vantare meriti. La sua gioia è servire la vita, custodendo con tenerezza coloro che gli sono affidati. Mai nel Vangelo è detto inutile il servizio, anzi esso è il nome nuovo, il nome segreto della civiltà. È il nome dell'opera compiuta da Gesù, venuto per servire, non per essere servito. Come lui anch'io sarò servo, perché questo è l'unico modo per creare una storia diversa, che umanizza, che libera, che pianta alberi di vita nel deserto e nel mare.

San Giuseppe

Perché parlare della grande figura di Giuseppe, dell'uomo che ha avuto l'onore di tenere in braccio il Salvatore del mondo? Quest'uomo della casa di Davide era un uomo di fede, una fede talmente forte da concretizzarsi in azioni. Un grande esempio da fare nostro, soprattutto in un mondo troppo rumoroso, che non favorisce il raccoglimento e l'ascolto della voce di Dio. I cristiani devono lasciarsi contagiare dal silenzio di Giuseppe della casa di Davide.

In Isaia 30, 15 troviamo scritto "Nel silenzio e nella speranza risiederà la vostra forza". E S. Bernardo dice: "Il silenzio è nostro custode e la nostra forza risiede in lui; il silenzio è il fondamento della vita spirituale, per mezzo di esso si acquisisce la giustizia e la virtù: parlate poco con gli uomini e sperate molto in Dio".

Dobbiamo metterci alla scuola di Giuseppe nell'esercizio di quella virtù che è l'ascolto della Parola di Dio. Giuseppe è sempre pronto, è sempre in ascolto. Il silenzio di Giuseppe, quello da imitare, favorisce il raccoglimento, il raccoglimento porta alla devozione, la devozione conduce alla orazione, l'orazione alla unione con Dio e l'unione con Dio non è altro che la santità. Bisogna cercare questo silenzio interiore che ci porti davanti a Gesù ed al pari di Giuseppe ci faccia gustare le cose celesti.

La solitudine però non deve essere esclusivamente esteriore, perché il silenzio interiore, così proficuo alla crescita spirituale, deve essere ricercato nel nostro cuore ed interiorizzato. Rivolgamoci con fiducia a San Giuseppe, al maestro di questo silenzio interiore perché impetri al Cuore di Gesù l'ottenimento di questa grazia. Possiamo credere che Gesù rifiuti qualcosa a San Giuseppe? Potrà nostro Signore rifiutare qualcosa all'uomo che lo custodì nella sua vita terrena, che lo nutrì e che senza ombra di dubbio lo riempì con quella affettuosa sollecitudine che solo un cuore di padre può donare?

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

161. Non sarebbe corretto interpretare questo appello alla crescita esclusivamente o prioritariamente come formazione dottrinale. Si tratta di «osservare» quello che il Signore ci ha indicato, come risposta al suo amore, dove risalta, insieme a tutte le virtù, quel comandamento nuovo che è il primo, il più grande, quello che meglio ci identifica come discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). E' evidente che quando gli autori del Nuovo Testamento vogliono ridurre ad un'ultima sintesi, al più essenziale, il messaggio morale cristiano, ci presentano l'ineludibile esigenza dell'amore del prossimo: «Chi ama l'altro ha adempiuto la legge ... pienezza della Legge è la carità» (Rm 13,8.10). «Se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene» (Gc 2,8). «Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14). Paolo proponeva alle sue comunità un cammino di crescita nell'amore: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12).

162. D'altro canto, questo cammino di risposta e di crescita è sempre preceduto dal dono, perché lo precede quell'altra richiesta del Signore: «battezzandole nel nome...» (Mt 28,19). L'adozione a figli che il Padre regala gratuitamente e l'iniziativa del dono della sua grazia (cfr Ef 2,8-9; 1 Cor 4,7) sono la condizione di possibilità di questa santificazione permanente che piace a Dio e gli dà gloria. Si tratta di lasciarsi trasformare in Cristo per una progressiva vita «secondo lo Spirito» (Rm 8,5).

163. L'educazione e la catechesi sono al servizio di questa crescita. Abbiamo a disposizione già diversi testi magisteriali e sussidi sulla catechesi offerti dalla Santa Sede e da diversi Episcopati. Ricordo l'Esortazione apostolica Catechesi tradendae (1979), il Direttorio generale per la catechesi (1997) e altri documenti il cui contenuto attuale non è necessario ripetere qui. Vorrei soffermarmi solamente su alcune considerazioni che mi sembra opportuno rilevare.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI OTTOBRE

S 1	S. Teresa di Gesù Bambino	17.00	San Rocco	Def. Sella Ermenegildo. Def. Cacciami Elvira.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Maria, Caterina e Serafino Francione (la famiglia), Deff. Teresa e Dino Milone [la fam.]. Def. Rezzuto Tullio (la famiglia). Def. Fonio Giulio. Def. Nelda Tenan (Fam. Brunod). Deff. Bianca e Angelo Mora (fam. Bura) Def. Sagliaschi Maria (Mariuccia).
D 2	Dedicazione Cattedrale di Novara	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bassotto Irma.
		11.00	M.V. Assunta	per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... fam. Bonato				
L 3	SS. Angeli Custodi			
		18.00	Monastero	Def. D'Alisa Simonetta
M 4	S. Francesco d'Assisi	9.30	C. Riposo - Sella	Def. Felice Maria Cacciami
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Polti Quenda
M 5	S. Adalgisio			
		18.00	Monastero	Deff. Caterina e Ferdinando Francione.
G 6				
		18.00	Monastero	
V 7	B. V. Maria del Rosario	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	
S 8				
		18.00	Boca	Apertura delle Missioni Popolari
D 9	XXVIII T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	per Comunità
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Teresa				
L 10		8.30	M.V. Assunta	Deff. Canobio Mario e Familiari (Famiglie Canobio Giuseppe e Gianni).
M 11		8.30	M.V. Assunta	Def. Giovanna Mezzano
		9.30	casa di riposo Sella	
M 12		8.30	M.V. Assunta	Def. Mario Bonetti
G 13		8.30	M.V. Assunta	Def. Luciano Marcioni
V 14		8.30	M.V. Assunta	
		17.00	San Grato - Ara	
S 15	S. Teresa di Gesù	17.00	San Rocco	Deff. Fam. Marola e Giordani. Deff. Fam. Zaninetti e Vicari, Def. Valentino Valsesia, Deff. Martina e Giuseppe Bertona
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Clarice Paesante, Gildo Ferigo, Deff. Franchi Ettore, Teresa e Secondo
D 16	XXIX T.O.	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa

Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 21219,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 34365,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Per un errore di trasferimento di due bollettini (di € 100,00 e di € 1000,00) non è stato possibile inviare la lettera di ringraziamento, chi non l'ha ricevuta e ha fatto il versamento indicato è pregato di segnalarlo al parroco.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

VI. LA DEBOLEZZA DELLE REAZIONI

Si richiede dalla politica una maggiore attenzione per prevenire e risolvere le cause che possono dare origine a nuovi conflitti. Ma il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute. Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?

58. In alcuni Paesi ci sono esempi positivi di risultati nel migliorare l'ambiente, come il risanamento di alcuni fiumi che sono stati inquinati per tanti decenni, il recupero di boschi autoctoni, o l'abbellimento di paesaggi con opere di risanamento ambientale, o progetti edilizi di grande valore estetico, progressi nella produzione di energia non inquinante, nel miglioramento dei trasporti pubblici. Queste azioni non risolvono i problemi globali, ma confermano che l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente. Essendo stato creato per amare, in mezzo ai suoi limiti germogliano inevitabilmente gesti di generosità, solidarietà e cura.

59. Nello stesso tempo, cresce un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità. Come spesso accade in epoche di profonde crisi, che richiedono decisioni coraggiose, siamo tentati di pensare che quanto sta succedendo non è certo. Se guardiamo in modo superficiale, al di là di alcuni segni visibili di inquinamento e di degrado, sembra che le cose non siano tanto gravi e che il pianeta potrebbe rimanere per molto tempo nelle condizioni attuali. Questo comportamento evasivo ci serve per mantenere i nostri stili di vita, di produzione e di consumo. E' il modo in cui l'essere umano si arrangia per alimentare tutti i vizi autodistruttivi: cercando di non vederli, lottando per non riconoscerli, rimandando le decisioni importanti, facendo come se nulla fosse.

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Dieci lebbrosi all'ingresso di un villaggio, nove giudei e un samaritano insieme. La sofferenza li ha uniti, la guarigione li separerà. Insieme pregano Gesù ed egli: appena li vede... Notiamo il dettaglio: subito, senza aspettare un secondo di più, appena li vede, con un'ansia di guarirli. La sua fretta mi ricorda un verso bellissimo di Twardowski: affrettiamoci ad amare, le persone se ne vanno così presto!

Affrettiamoci ad amare...

Gesù disse loro: Andate a presentarvi ai sacerdoti. E mentre andavano, furono purificati.

Sono purificati non quando arrivano dai sacerdoti, ma mentre camminano, sui passi della fede.

Nove dei guariti non tornano: scompaiono nel vortice della loro felicità, dentro gli abbracci ritrovati, ritornati persone piene, libere. Unico, un eretico straniero torna indietro e lo fa perché ascolta il suo cuore, perché intuisce che la salute non viene dai sacerdoti, ma da Gesù; non dall'osservanza di leggi e riti, ma dal rapporto vivo con lui. Per Gesù conta il cuore e il

cuore non ha frontiere politiche o religiose. Il centro del brano è l'ultima parola: la tua fede ti ha salvato .

Nove sono guariti, ma uno solo è salvato. Per fede. Nel racconto possiamo distinguere i tre passi fondamentali del cammino del credere: ho bisogno / mi fido / ringrazio e mi affido.

La fede nasce dal bisogno, dal grido universale della carne che soffre, dalla nostra fame di vita, di senso, di amore, di salute, quando non ce la fai e tendi le mani. Poi «mi fido». Il grido del bisogno è ricco di fiducia: qualcuno ascolterà, qualcuno verrà, già viene in aiuto. I dieci si fidano di Gesù e sono guariti. Ma a questa fede manca qualcosa, una dimensione fondamentale: la gioia di un abbraccio, una relazione, una reciprocità, una risposta.

Il terzo passo: ti ringrazio è compiuto dallo straniero. Il filosofo Hegel dice: denken ist danken, pensare è ringraziare, perché siamo debitori, di tutto. E il poeta Turolto: io vorrei dare una cosa al mio Signore, ma non so che cosa... ecco, la vita che mi hai ridato, te la rendo nel canto.

Allora corro da lui, mi stringo a lui, come un bambino alla madre, come l'amato all'amata, quando ciascuno mette la propria vita, e i sogni e il futuro, nella mani dell'altro. Tutti hanno ricevuto il dono, uno solo ha risposto. La fede è la libera risposta dell'uomo al corteggiamento di Dio. Ed entrare in contatto con la madre di tutte le parole religiose: «grazie». Voglio fare come quello straniero: domani inizierò la mia giornata tornando a Dio con il cuore, non recitando preghiere, ma donandogli una cosa, una parola: «grazie». E lo stesso farò poi con quelli di casa. Lo farò in silenzio e con un sorriso.



Domenica 2 ottobre

Ore 16.00 Battesimo di
Campanozzi Celeste

Ore 17.00 Battesimo di
Ghiringhelli Elena

Domenica 2 ottobre

Ore 16.00 Battesimo di

Martedì 4 ottobre

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00
incontro in Oratorio San
Giustino per tutti i ragazzi del
Catechismo in preparazione
delle Missioni Popolari

Mercoledì 5 ottobre

Ore 20.30 Chiesetta degli Alpini
a Carola S. Messa per i definti

Giovedì 6 ottobre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
incontro per i genitori dei
ragazzi dalla 3 elementare alla
2 media per il catechismo

Venerdì 7 ottobre

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
incontro per i genitori dei
ragazzi dalla 2 elementare alla
2 media per il catechismo

Sabato 8 ottobre

Ore 18.00 Santuario di Boca
S. Messa presieduta dal nostro
Vescovo mons. Franco Giulio
Brambilla di apertura delle
Missioni Popolari Francescane
di Unità Pastorale Missionaria
(sono sospese le S. Messe delle
ore 17.00 a San Rocco e delle ore
18.00 in M.V. Assunta)

**Il programma dettagliato delle
Missioni Popolari è allega a
questo foglietto parrocchiale**

Sabato 15 ottobre

Ore 15.00 Duomo di Novara
Ordinazioni Diaconali
di Matteo Balzano
don Enrico raccoglie offerte
come dono da consegnare il
giorno seguente nella S. Messa
delle ore 11.00 dove predicherà
per la prima volta

Domenica 16 ottobre

Ore 17.00 in M.V. Assunta
Battesimo di Sara Premontini

Ore 18.00 in M.V. Assunta
Concerto Chiara Pavan
con l'Ex-Novo

Le campane hanno suonato per
annunciare la nascita di
Manzo Gioele il 17 settembre

**Raccolta fondi straordinaria
della Caritas Italiana
per i terremotari**

M.V. Assunta	€ 397,00
Ara	€ 210,00

**Offerte raccolte durante le
Cresime per la Caritas
Parrocchiale**

€ 458,00

**Si ringrazia tutti per la
generosità**